

DISSESTO E PREVENZIONE IL BILANCIO DEGLI ULTIMI 5 ANNI

# Consorzio di bonifica: investiti 36 milioni

12,5 milioni  
sono stati investiti  
in montagna,  
18,5 in pianura

**Silvio Tiseno**

«A distanza di cinque anni dall'inizio del mandato amministrativo è tempo di bilanci per i dirigenti del Consorzio di Bonifica Parmense. Guidato dal 2011 dal presidente Luigi Spinazzi, eletto in una lista d'ispirazione Coldiretti, l'ente si occupa di difesa e sicurezza idraulica, lotta al dissesto idrogeologico montano, irrigazione a sostegno del comparto agricolo e progettazione di nuovi impianti. Le risorse messe in campo nel quinquennio ammontano ad un totale di 36 milioni di euro, di cui 12,5 milioni sono stati spesi nel territorio montano, per un totale di oltre 500 interventi, 18,5 milioni in pianura e 5 milioni a beneficio delle amministrazioni locali.

«Oltre ad attivare progetti mirati, utili alla mitigazione delle gravissime criticità che interessano un comprensorio largamente franco come quello collinare e montano della nostra provincia, il Consorzio ha provveduto ad effettuare una capillare manutenzione annuale su oltre 1500 chilometri di corsi d'acqua artificiali - ha spiegato Luigi Spinazzi -. Inoltre, in un periodo di sostanziale crisi economica delle amministrazioni comunali e con il venire meno del ruolo operativo della Provincia, l'ente ha più volte supportato i Comuni nel-



**Consorzio Berselli e Spinazzi.**

le attività di manutenzione svolgendo una lunghissima lista di lavori e opere su tutto il territorio». Le principali innovazioni, da un punto di vista amministrativo, apportate da questa gestione sono rappresentate dalla realizzazione di un nuovo piano di classifica, con l'eliminazione dei minimi di contribuzione e l'applicazione del beneficio diretto, la riscossione dei contributi diretta da parte dell'ente e la realizzazione di una nuova sede in via Emilio Lepido. Inoltre, nell'ambito del progetto «Difesa attiva Appennino», sono stati erogati oltre 500 mila euro a beneficio di 250 imprese agricole per investimenti concreti nell'ambito della prevenzione. Mentre le principali opere realizzate sono l'impianto di sicurezza idraulica del Cantonale, che difende dalle esondazioni numerosi comuni della Bassa, l'impianto di sicurezza idraulica di Cavetto di Soragna ed è in fase di realizzazione la cassa di espansione del canale Burla. «In questi anni ci siamo ispirati alla prevenzione e credo che siamo l'unico ente ad averlo fatto in maniera concreta» - ha dichiarato Meuccio Berselli, direttore generale del Consorzio di Bonifica Parmense. ♦



**L'EPOPEA L'OPERA INGEGNERISTICA**

# Il sogno di poter navigare dal Verbano all'Adda un giorno diventa realtà

— CASTANO PRIMO —

**UNA STORIA** che parte tanti e tanti anni fa, fatta di diverse tappe per poi arrivare alla realtà che tutti noi oggi conosciamo e che è cresciuta e sta crescendo nel tempo, diventando sempre più un punto di riferimento. Chi passa nel Castanese, infatti, non può non essere rapito dalle atmosfere particolari e da quell'insieme di tradizioni che è il canale Villoresi (ideato dall'ingegnere lombardo Eugenio Villoresi, da cui prese appunto il nome). Era il lontano 28 aprile del 1884 quando furono inaugurate le dighe del Panperduto, a Somma Lombardo (in provincia di Varese), quindi via via ecco che i lavori proseguirono per portare a compimento l'intera opera: nel 1886 fu aperto il primo tronco del canale, realizzato fino

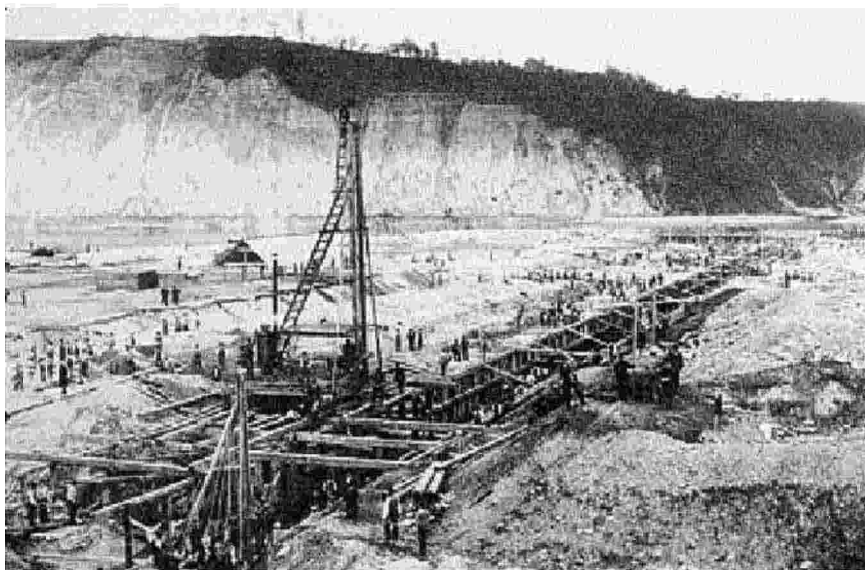
al torrente Bozzente a Lainate, mentre il tratto successivo, sino a Cassano d'Adda (dopo un percorso di 86 chilometri), fu completato nel 1891 (gli utenti del canale intanto, riuniti in Consorzio già dal 1881 e suddivisi i territori resi irrigabili dallo stesso in singoli autonomi comizi, provvidero al completamento della rete secondaria ed alla realizzazione della rete terziaria di irrigazione). Un'opera che l'allora ministro delle Finanze, Quintino Sella, definì «grandiosa ed utilissima».

**COSÌ**, infatti, fu, anzi giorno dopo giorno quell'opera si è trasformata in qualcosa di più di un canale: è storia, tradizione e un simbolo per tutta la zona. Ed è in questo contesto che si inserisce il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, un ente pubblico econo-

mico a carattere associativo, parte del sistema regionale lombardo (erede del Consorzio dell'Alta Lombardia costituito nel 1872 sui terreni irrigati del canale Villoresi).

**IL COMPENSORIO** amministrato, secondo in Italia per estensione, ha una superficie complessiva di quasi 280mila ettari e si estende su sette province (Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como e Lecco; con i confini naturali che sono il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po) e ben 264 comuni. Infine, tra i compiti di Est Ticino Villoresi ci sono la bonifica idraulica e l'irrigazione di quest'area gestendo le acque superficiali e di falda e, in parallelo, valorizzando le stesse acque e la rete a fini energetici, paesaggistici, turistici e ambientali.

**Al. Bel.**



## Venafro • Coldiretti pronta ad attivare tutte le procedure verso la Regione Molise Erogazione acqua, la proposta del Consorzio di Bonifica

Grande interesse di Coldiretti circa la volontà del Consorzio di Bonifica di Venafro di offrire nuovi servizi ai consorziati, come l'erogazione dell'acqua per 365 giorni l'anno. Per questo la maggiore associazione professionale agricola della regione prevede di attivare tutte le procedure verso la Regione Molise, pur nell'evidenza che, ampliando tale servizio dagli attuali cinque a dodici mesi l'anno, ci saranno costi aggiuntivi.

Per coprire queste nuove spese la deputazione si è riunita la scorsa settimana nella sede della Coldiretti di Venafro, alla presenza dei dirigenti del Consorzio e, in quella sede, la Coldiretti ha invitato a verificare se nel Bilancio di Previsione dell'ente consortile vi fossero spazi di manovra necessari all'abbattimento di costi indispensabili per la realizzazione di questo nuovo servizio. L'analisi dell'idea ha quindi prodotto una decisione della deputazione del Consorzio che ha

inviato al Consiglio dei delegati una proposta di bilancio di previsione di un aumento di circa il 5% dei canoni irrigui, che peraltro sono fra i più bassi d'Italia.

“L'invito della Coldiretti”, ha spiegato il presidente Coldiretti di Venafro e vicepresidente del Consorzio di Bonifica di Venafro, Carmine Falciglia, “è di percorrere tutte le strade per ridurre ulteriormente questo ritocco (5%, ndr) sui canoni irrigui facendo economia su altri capitoli di spesa; ad esempio, pare che siano previsti incentivi al personale che impegnerebbero risorse le quali, al contrario, potrebbero essere meglio utilizzate a beneficio dei consorziati. Al contrario - conclude Falciglia - l'alternativa sarebbe quella di non prevedere l'ampliamento del servizio irriguo per tutto l'anno, lasciandolo solo per gli attuali cinque mesi stagionali, non prevedendo in tal modo ulteriori costi di gestione e conseguenti aumenti del canone”.



# Il Villoresi si mette in mostra Nasce il museo dell'acqua

**TAGLIO DEL NASTRO** Inaugurato da Consorzio e Comune

**CASTANO PRIMO** - Il museo da ieri ospita un nuovo tema: l'acqua. E non è un caso, perché attorno all'acqua la città di Castano è nata e cresciuta. Al primo piano di via Corio, dove già è conservata la suggestiva "Via Crucis" dipinta su dodici tele da Gaetano Previati alla fine del 1800, ora c'è il Museo Emeroteca Storica delle Acque Villoresi.

Nato grazie a un finanziamento comunitario di oltre 200 mila euro (su un progetto che complessivamente ne vale 430 mila), la realizzazione di un museo delle acque ha anche permesso il recupero architettonico del primo piano dello stabile di proprietà comunale, il cui uso ad oggi è stato concesso al Consorzio Est Ticino Villoresi.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta ieri alle 11, alla presenza del sindaco **Giuseppe Pignatiello** e del presidente del Consorzio Villoresi, **Alessandro Folli** che ha introdotto gli allestimenti presenti nelle due sale del museo, in cui è stata ricostruita l'evoluzione dei principali fatti storici che hanno portato all'edificazione del canale e alla progressiva configurazione dell'attuale Consorzio di bonifica. Una serie di



Un'immagine delle sale inaugurate ieri mattina nel museo di via Corio (foto: Pubblifoto)

tavole che raccontano la figura di **Eugenio Villoresi**, la costruzione e l'inaugurazione delle dighe di Panperduto introducono invece lo spazio in cui sono raccolti alcuni pannelli informativi che restituiscono i dettagli tecnico-ingegneristici che, a distanza di tempo, permettono ancora oggi di regolare le acque che

scorrono nei canali. Differenti utensili, strumenti di regolazione e oggetti storici completano infine l'allestimento del sito contribuendo a rendere estremamente concreta e reale la ricostruzione di come avveniva il lavoro sui canali attraverso anche l'evoluzione delle tecniche idrauliche.

Distinto dal museo, è stato invece raccolto l'archivio storico, riordinato grazie ai fondi comunitari e messo a disposizione del pubblico per attività di consultazione e studio.

Il Consorzio, in qualità di istituto conservatore, custodisce infatti la documentazione di alcuni archivi aggregati che com-

prendono, tra le altre, le carte prodotte dalla Società Italiana per condotte d'acqua dai comprensori di Cuggiono, Magenta, Corbetta e dagli altri minori e il fondo Villoresi-Meraviglia.

«Con orgoglio vediamo realizzato sul territorio un ulteriore polo culturale targato Villoresi», ha esclamato il presidente Folli, che ieri ha presentato il museo sottolineando l'impegno profuso da parte dell'ente per rendere possibile l'attuazione di questo progetto in collaborazione con l'amministrazione comunale di Castano Primo.

«Al pari del Museo delle Acque Italo-Svizzere a Panperduto e di quello della Bonifica a Chignolo Po - ha proseguito Folli -, il museo di Castano Primo sarà un luogo fortemente ispirato dal Canale Villoresi e di quello che è diventato grazie al Consorzio: a Castano, in collaborazione con Villa Rusconi, il Consorzio ha voluto costituire, oltre il museo, anche l'archivio storico del consorzio. Siamo certi che la vicinanza della "Via Crucis" di Previati non farà altro che aumentare il valore aggiunto dell'offerta culturale del nuovo polo».

**Sofia Rossi**

# Bonifica, il Consorzio incassa l'ok di Tar e Regione

## Dopo le obiezioni per il mancato utilizzo del voto elettronico e per l'adesione al Gal del Ducato

■ Sia il Tar di Parma sia la Regione danno ragione al Consorzio di Bonifica nella vicenda delle elezioni consortili di domenica 13 e lunedì 14 dicembre: ieri pomeriggio, il tribunale amministrativo ha bocciato il ricorso sul mancato utilizzo del voto elettronico presentato da Confedilizia e, allo stesso tempo, la Regione ha risposto negativamente alle perplessità del consigliere regionale Tommaso Foti sull'adesione del Consorzio al Gal del Ducato. Solo i primi strascichi giudiziari di una serie di azioni che probabilmente non cesseranno neppure dopo le elezioni di questa settimana.

Anche se le motivazioni del respingimento saranno rese note solo oggi, la notizia è già ufficiale. Il Tribunale amministrativo regionale di Parma ha respinto ieri il ricorso presentato dall'Associazione Proprietari Casa di Piacenza, costola locale della Confedilizia, tramite gli

avvocati Vittorio Angiolini, Luca Formilan e Alessandro Basilico. Nel ricorso, depositato ben prima dell'esclusione della lista "Equità per tutti" dalla competizione, Confedilizia lamentava il fatto che il Consorzio non avesse introdotto il voto telematico, cosa che - secondo i ricorrenti - sarebbe dovuto essere in vigore già da diversi anni. Così Confedilizia, così come proposto anche dal consigliere regionale Tommaso Foti, aveva chiesto al Tar di sospendere le elezioni. Nello stesso ricorso, Confedilizia lamentava anche il ritardo del Consorzio nella validazione delle liste presentate. Ieri, tuttavia, il Tar ha dato ragione alla Bonifica, difesa dall'avvocato Michele De Fina. «Riteniamo di aver agito correttamente - si limita a dire il direttore del Consorzio, Massimo Bonacini - e anche il tribunale ha riconosciuto la validità del nostro modo di procedere». Per

il momento, nessun commento da Confedilizia, in attesa di conoscere le motivazioni della bocciatura.

Sempre nella giornata di ieri la Regione ha ritenuto di non prendere alcun provvedimento nei confronti del Consorzio a seguito dell'interrogazione presentata diverso tempo fa dal consigliere Tommaso Foti, che sottolineava l'illegittima adesione del Consorzio al gruppo di azione locale "Gal del Ducato". In una nota a firma dell'assessore regionale Simona Caselli si precisa che la delibera consortile relativa all'adesione «non rientra tra quelle soggette al controllo di legittimità da parte della Regione» e che tra le possibilità incluse nello statuto del Consorzio c'è anche quella di deliberare la partecipazione ad accordi di collaborazione, e patto territoriali con pubbliche amministrazioni, organismi associativi e sindacali, oltre a sog-

getti privati. «Altri Consorzi di bonifica in Regione hanno aderito in passato a Gruppi di azione locale, così come successo anche in altre regioni. Si ritiene quindi che la giunta non debba assumere alcuna iniziativa specifica nei confronti del Consorzio».

La risposta della Regione, tuttavia, dà a Tommaso Foti lo spunto per una nuova interrogazione. «Come mai allora il Consorzio omette di riferire che in realtà si sta valutando l'ipotesi di uscire dal Gal?» si chiede il consigliere. «Nella delibera 270 del 7 ottobre, si legge che il comitato amministrativo - dopo le dimissioni del presidente del Gal, Filippo Arata, e del coordinatore Carla Cavallini - dà mandato al presidente «di verificare il sussistere delle condizioni atte alla permanenza del Consorzio di bonifica di Piacenza nella compagine sociale del Gal del Ducato».

**Cristian Brusamonti**

Foto di archivio di intervento del Consorzio di Bonifica contro il dissesto idrogeologico



# Il Ledra in sicurezza e pulito: arrivano i soldi attesi a Majano

di **Luciana Idelfonso**

► MAJANO

Dopo anni di attesa, finalmente potranno essere effettuati i lavori necessari per la messa in sicurezza e per la pulizia del fiume Ledra.

Grazie all'incontro fortemente voluto dall'amministrazione comunale con l'assessore regionale all'ambiente Sara Vito, svoltosi lo scorso agosto, in arrivo dalla Regione ci sono 100 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli già destinati alla manutenzione ordinaria

del Ledra, per un totale di 200 mila euro. Alla riunione erano presenti anche alcuni agricoltori e cittadini colpiti dalle inondazioni che avevano denunciato come ormai, da almeno dieci anni, in concomitanza con precipitazioni abbondanti, trovavano le proprie proprietà regolarmente sotto acqua.

Titolari di campi, abitazioni private e di un allevamento ittico che non riescono più a sostenere questo disagio, oltre al danno economico, senza tener conto del deterioramento

delle strade e degli annessi disagi alla circolazione.

In occasione della visita dell'assessore Vito, che aveva voluto verificare personalmente la situazione con dei sopralluoghi, Raffaella Paladin, sindaco di Majano aveva illustrato ai presenti i problemi causati dalla scarsa pulizia e cura degli argini del fiume. La prima cittadina, si era soffermata in particolare, sulla criticità del punto di immissione del canale Ledra in prossimità del ponte in località Cimano causata dall'ammasso di tronchi e ster-

paglie che ostruiscono regolarmente il passaggio dell'acqua, creando allagamenti.

L'appello del sindaco non è andato vano e il Comune ha ricevuto dalla Regione un nuovo contributo di 100 mila euro destinato alla pulizia e alla messa in sicurezza degli argini del Ledra, per poter così garantire un agevole deflusso delle acque nel Tagliamento. I contributi saranno gestiti tramite il Consorzio di Bonifica della pianura friulana, ex Consorzio Ledra-Tagliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada che conduce a Cimano e che costeggia il Ledra

